

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 15 ottobre 2009

NOTA DELLA REDAZIONE

Non possiamo non riportare nelle "News" di oggi un ennesimo grave atto mafioso ai danni della sacrosanta libertà di stampa: il quotidiano «Calabria Ora», al quale va tutta la nostra solidarietà, ha ricevuto «minacce di morte», per essere precisi «nei confronti di un cronista e dell'editore». Nell'"avvertimento", spiega il direttore Paolo Pollichieni, «si fa riferimento ad alcuni servizi sui nodi mafia-politica in un grosso centro del cosentino».

Noi calabresi non possiamo farci intimorire continuamente dall'antistato, anzi, dobbiamo reagire e chi è impegnato nel mondo dell'informazione non deve esitare ad operare

con la massima serietà ed etica professionale, sempre alla ricerca della verità, denunciando anche mediaticamente ogni forma di crimine. Inoltre, resta sempre di grande attualità e dibattito la vicenda della "Nave dei veleni" rinvenuta a largo della costa tirrenica cosentina. Dopo tante polemiche finalmente qualcosa di concreto si muove... . Interessante quanto è stato scritto da Domenico Marino, giornalista-corrispondente dalla Calabria del quotidiano nazionale «Avvenire» nel numero in edicola il 13 ottobre, il cui testo è riportato integralmente di seguito.

R. Lig.

IN CALABRIA MINACCIATA ANCHE LA LIBERTA' DI STAMPA: NEL MIRINO DELL'ANTISTATO IL QUOTIDIANO «CALABRIA ORA»

Una lettera contenente minacce di morte nei confronti di un cronista e dell'editore del quotidiano «Calabria Ora» è stata recapitata il 13 ottobre alla redazione centrale del quotidiano. A darne notizia è lo stesso «Calabria Ora», che non ha diffuso il nome del giornalista vittima dell'intimidazione per agevolare il lavoro degli investigatori della Squadra Mobile di Cosenza, ai quali la lettera è stata consegnata. «Ai cultori dell'intimidazione - scrive il direttore Paolo Pollichieni sul quotidiano in edicola il 14 ottobre - a tutti i cultori dell'intimidazione anonima, a quelli che

spediscono proiettili e a quelli che minacciano di "scippare la testa", a quelli che puntano a delegittimare ed a quelli che si diletano nella calunnia, a quelli individuati e a quelli facilmente individuabili, rispondiamo con la serena determinazione di chi ha già scelto e non intende cambiare le sue scelte: continueremo a fare il giornale che facciamo». Nell'"avvertimento", spiega Pollichieni, si fa riferimento ad alcuni servizi sui nodi mafia-politica in un grosso centro del cosentino. (Fonte: ADNKRONOS)

DAL RECENTE CONVEGNO DELLE CHIESE DI CALABRIA L'APPELLO A «RISCOPIRE LE POTENZIALITÀ DELLA TERRA CALABRESE»

«Il criminale riuso di rifiuti anche altamente tossici per la realizzazione di strutture pubbliche, le navi dei veleni fatte affondare nei nostri mari hanno drammaticamente riportato sotto i riflettori la condizione di degrado del territorio calabrese, già ferito da una situazione di grave dissesto dovuta alla mancata azione di tutela e cura da parte dell'uomo». E' quanto ha affermato Maria Intrieri dell'Università della Calabria, intervenendo al convegno ecclesiale delle Chiese di Calabria svoltosi la scorsa settimana a Isola Capo Rizzuto.

«Non credo - ha aggiunto la docente - che il tessuto sociale della nostra terra sia malato, se non in frange minoritarie benché capaci di un

temibile condizionamento». La relatrice è «convinta che la nostra gente, che in maggioranza si definisce ancora cristiana pur rimanendo in gran parte ormai lontana dalla pratica religiosa, debba essere concretamente aiutata a riscoprire, accanto al significato vero dell'essere cristiani, le enormi potenzialità che ha in sé. Di fronte ai problemi non basta solo prendere delle posizioni ma è necessario partecipare direttamente alla «costruzione sociale» e farsi carico concretamente, in particolare attraverso i laici, di un processo di coesione e ricomposizione della nostra regione».

(Fonte: SIR)

CETRARO, PESCATORI IN RIVOLTA BLOCCANO LA FERROVIA

Centinaia di manifestanti tra i binari:

«Da quando è stato ritrovato quel relitto, non si vende più pesce. Siamo disperati»

di Domenico Marino

(da:«Avvenire» di martedì 13 ottobre 2009)

Quattro ore di protesta e di blocco ferroviario per accendere i riflettori sulla crisi dell'economia ittica provocata dal ritrovamento del relitto affondato a largo di Cetraro e dal sospetto che si tratti d'una carretta del mare inabissata carica di rifiuti radioattivi. Un centinaio di pescatori di Cetraro e degli altri centri del Tirreno cosentino, per i quali la pesca e il mercato del pesce sono fondamentali, ieri mattina alle 11 (lunedì 12 ottobre, n.d.r.) hanno occupato i binari della stazione ferroviaria. I manifestanti, che hanno portato una barca nello scalo, mettendola di traverso sulla linea ferrata, hanno chiesto un tavolo di concertazione nazionale che si occupi al più presto della problematica. «La nostra è una protesta ad oltranza, perché ci si deve subito occupare della nostra situazione di profonda crisi» hanno dichiarato i pescatori, sostenuti dalla popolazione locale. «Da quando è stata trovata la nave al largo – hanno aggiunto – non vendiamo più pesce. Siamo disperati». Notevoli i disagi alla circolazione ferroviaria interrotta su tutta la linea tirrenica che è una dorsale fondamentale per Calabria e Sicilia. Il sindaco di Cetraro, Giuseppe Aieta, ha avuto un incontro col prefetto di Cosenza al quale ha chiesto d'interessare della vicenda il Ministero delle Politiche agricole e alimentari, competente anche per il settore pesca. Le Ferrovie dello Stato hanno attivato un servizio sostitutivo su pullman per superare il blocco nella stazione. In un primo momento, i pescatori

avevano riferito che l'occupazione sarebbe andata avanti fino a quando non sarebbe stato fissato l'incontro al Ministero. E infatti è stata sospesa solo alle 15 dopo un incontro con il prefetto di Cosenza, Melchiorre Fallica, il quale ha ottenuto che una delegazione, guidata dal sindaco di Cetraro, sia ricevuta domani (13 ottobre, n.d.r.) sia dalla Presidenza del Consiglio, per quanto riguarda la parte economica della vertenza, sia dal Ministero dell'Ambiente che sta seguendo la vicenda relativa al recupero del relitto al largo di Cetraro.

Sostegno e solidarietà ai manifestanti dalla Cgil calabrese, presente a Cetraro con il segretario regionale Sergio Genco, che ha ricordato che la crisi del settore ittico tirrenico è già stata affrontata dalla Regione, che ha siglato un accordo con i sindacati e le sigle di categoria per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Nessun intervento, invece, è stato previsto per l'indotto turistico locale che è un'altra delle risorse economiche dei centri litoranei del Tirreno cosentino.

Intanto i procuratori di Catanzaro e Paola, Vincenzo Lombardo e Bruno Giordano, hanno sottolineato che al momento non ci sono «certezze sul fatto che quella scoperta a Cetraro sia davvero la nave Cunsky» come riferito del pentito di 'ndrangheta Francesco Fonti. «Le navi si assomigliano un po' tutte, soprattutto se poi sono danneggiate» ha aggiunto Lombardo.

**NAVE DEI VELENI: QUALCOSA INIZIA A MUOVERSI DA PARTE DEL GOVERNO:
LA PROSSIMA SETTIMANA LA NAVE GEOSTAZIONARIA OCEAN SARÀ INVIATA
A LARGO DI CETRARO PER EFFETTUARE UN'ISPEZIONE DEL RELITTO
CON EVENTUALE PRELIEVO DI CAMPIONI**

La prossima settimana la nave geostazionaria Ocean sarà inviata a largo di Cetraro per effettuare un'ispezione del relitto con eventuale prelievo di campioni. Lo ha comunicato il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia incontrando, alla presenza di Giuseppe Scopelliti, coordinatore regionale del Pdl e Jole Santelli, il sindaco del Comune di Cetraro Giuseppe Aieta e l'assessore al commercio Ermanno Cennamo.

Durante l'incontro il sottosegretario ha illustrato l'attività compiuta nel corso di questi mesi dal ministero dell'Ambiente ribadendo la collaborazione assoluta con l'autorità giudiziaria competente. E' stato inoltre deciso che nel corso della prossima settimana il governo, nelle persone del sottosegretario Menia e del sottosegretario

all'Agricoltura Antonio Buonfiglio, si recherà a Cetraro per incontrare i rappresentanti degli enti locali invitando i vertici della Regione e della Provincia nonché i parlamentari nazionali. Inoltre il sottosegretario con la task force effettuerà un sopralluogo per verificare lo svolgimento delle operazioni di accertamento.

Intanto, i sindaci del Tirreno cosentino diffidano il Governo a rimuovere il relitto al largo di Cetraro. Lo hanno scritto in un documento al termine di una riunione che ha deciso la data di martedì 20 ottobre per una manifestazione alle 14 in Piazza Colonna a Roma. «Saremo presenti con le fasce tricolori» annunciano.

(Fonte: ADNKRONOS)

DAL "FRONTE CALDO" DELLA SANITA' CALABRESE

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ANNUNCIA LA CHIUSURA DI 12 OSPEDALI

«Non è tutto negativo, ci sono motivi di speranza». Con queste parole il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ha concluso l'audizione della scorsa settimana davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, presieduta da Leoluca Orlando. Loiero, rispondendo anche a domande dei commissari, ha fatto un check-up del settore sanitario in Calabria. Ha parlato di conti, organizzazione e strutture, spiegando la situazione che ha trovato al suo insediamento, ciò che è cambiato anche in seguito ad alcuni tragici episodi, ciò che c'è da cambiare e anche in tempi brevi.

«L'obiettivo del nostro lavoro - ha aggiunto Loiero -, avviato con il ripristino di parametri di legalità nel settore sanitario dove due Asl sono state commissariate per mafia, è proseguito e prosegue

nell'intento di migliorare l'offerta tramite servizi territoriali e rete ospedaliera riqualificata».

Annunciando la chiusura di 12 ospedali («viene anche imposto dal piano di rientro presentato al Governo»), Loiero pure davanti a posizioni critiche, provenienti da parlamentari del centrodestra ha ricevuto apprezzamenti generali per il modo in cui sta affrontando la questione del risanamento del settore sanitario.

Lo stesso presidente della Commissione, Orlando, che ha insistito sull'opportunità di applicare sanzioni severe contro coloro che commettono errori per ridare fiducia ai cittadini calabresi, ha giudicato le parole di Loiero come dimostrazione che la Regione intende fare fino in fondo la propria parte nell'opera di razionalizzazione e messa a regime del settore sanità.

ESPERTI A CONFRONTO PER MIGLIORARE IL COMPARTO SANITA'

Riordino della rete ospedaliera, riorganizzazione del personale, ottimizzazione dei percorsi di diagnosi e terapia. Queste le tre "ricette" per ridare fiato alla sanità calabrese che emergono dalla tavola rotonda "Sanità e federalismo: quali scenari?", nell'ambito del convegno "La percezione del rischio nella gestione clinica del paziente", svoltosi recentemente a Catanzaro.

Alla sessione, moderata dalla giornalista del TG1 Tiziana Ferrario, hanno preso parte ricercatori, esperti di sanità pubblica, rappresentanti delle Istituzioni e del mondo dell'industria farmaceutica. «Il solo comparto sanitario in Calabria rappresenta il 75-80 per cento dell'intero bilancio regionale e registra attualmente un deficit di 2 miliardi e 300 milioni di euro - ha spiegato il professor Francesco Perticone, Ordinario di Medicina Interna presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro -. Diventa quindi fondamentale individuare strategie che consentano una migliore gestione economica per questa che è la prima "azienda" della regione. Il riordino della rete ospedaliera è sicuramente un passo irrinunciabile: in Calabria ci sono 39 ospedali ma poco meno della metà può contare su una disponibilità di posti letto accettabile. Altrettanto importante è riorganizzare il personale in base alle necessità effettive dei pazienti e studiare percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per assicurare effettivamente ad ogni persona quanto di meglio possa offrire oggi la medicina».

Perché il federalismo sanitario possa consentire a tutti i cittadini di avere uguali risposte ai propri bisogni di salute in tutte le regioni, evitando di creare un'Italia a due velocità, è fondamentale una maggior attenzione alle scelte politiche di indirizzo.

In quest'epoca di congiuntura economica negativa e di costante tensione al risparmio, il Governo centrale può dare indicazioni alle singole regioni, che avranno poi il compito di affrontare al meglio le eventuali ristrettezze. Si tratta quindi di un percorso ancora da definire completamente, in cui un ruolo di prim'ordine è giocato anche dall'industria farmaceutica.

«L'impegno di Sanofi-Aventis, leader globale nella salute, è quello di porre al centro delle

proprie attività i bisogni del paziente - ha fatto sapere Arturo Zanni, Deputy General Manager sanofi-aventis Italia. Per rispondere in modo adeguato a queste esigenze, è indispensabile la collaborazione con le Istituzioni sanitarie, la classe medica e i cittadini per individuare soluzioni che consentano di ottimizzare l'impatto dei medicinali. A tutto vantaggio dell'appropriatezza terapeutica, cioè dell'impiego del farmaco nel modo migliore e nel paziente che ne ha davvero bisogno. Per questo abbiamo scelto di partecipare a iniziative come questa, che intende proporre soluzioni per migliorare la sanità in Calabria. In Italia sanofi-aventis è leader nel settore e può contare su 5 siti produttivi e 3 unità di Ricerca, per un totale di circa 3.200 collaboratori. Produce e distribuisce, nel nostro Paese e nel mondo, farmaci e vaccini per la prevenzione e la cura delle patologie più diffuse. Non solo. Il Gruppo continua ad investire nel nostro Paese e intende porsi come 'motore' di innovazione grazie alla propria ricerca e al proprio know-how, favorendo inoltre condizioni che migliorino globalmente l'offerta del sistema sanitario».

Per coniugare efficacia ed efficienza nel sistema sanitario calabrese è necessario comunque che oltre all'appropriatezza nell'impiego dei farmaci si studino anche percorsi comuni tra i diversi specialisti in grado di ottimizzare il livello assistenziale e controllare meglio le spese.

«Il nostro congresso, che ha riunito circa 120 specialisti (cardiologi, geriatri, nefrologi, internisti e diabetologi), ha proprio questo obiettivo - ha concluso il prof. Perticone -. In questi giorni di lavoro abbiamo puntato ad uniformare il linguaggio tra medici di aree diverse perché si arrivi a seguire protocolli di prevenzione, diagnosi e terapia comuni. In questo modo si possono migliorare i risultati del nostro lavoro oltre che consentire una razionalizzazione della spesa».

Le ricadute per il cittadino-paziente sono intuitive: un malato gestito allo stesso modo, che può quindi avere livelli di assistenza uguali in tutto il territorio regionale, potrà godere delle medesime prestazioni in ogni parte della Calabria.

(Fonte servizi: ASCA e AGI)

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

AGGREDITA LA CRISI ECONOMICA CON I FONDI "POR"

«Con i fondi Por abbiamo cercato di aggredire la crisi, mettendo risorse ingenti a sostegno delle famiglie, delle piccole e medie imprese, del mondo del lavoro, e dei sistemi locali. I risultati sono incoraggianti». E' quanto il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ha detto, questa lo scorso 9 ottobre, a Bruxelles, nel suo intervento nel corso di un seminario, organizzato dalla Commissione europea con i rappresentanti delle regioni italiane del sud, che sono nell'obiettivo "convergenza".

«I dati sugli indici di fiducia elaborati dall'Istituto studi e analisi economica, che sono i più aggiornati indicatori di sintesi - ha aggiunto Loiero - in Calabria mostrano

segnali migliori che in Europa, Italia e Mezzogiorno».

La Calabria resta comunque con gravi problemi strutturali, che frenano lo sviluppo e secondo quanto ha detto il presidente Loiero, «la Regione Calabria sta producendo uno sforzo enorme e sarà in grado - così come è stato con il Por 2000-2006, ereditato nell'aprile 2005 in condizioni critiche per impegni e pagamenti, tanto che il disimpegno delle risorse era dato per certo dall'Ue, soprattutto per il fondo sociale europeo - di rispettare tutte le scadenze previste dal nuovo piano operativo Fesr 2007-2013, che fa scelte importanti, concentrando le risorse su alcuni progetti strategici».

LA CALABRIA PORTERA' A TERMINE I PROGRAMMI FINANZIATI CON I FONDI UE: PAROLA DEL PRESIDENTE AGAZIO LOIERO

«La Calabria, oggi, è finalmente una regione normale e sarà in grado, nei tempi stabiliti, di portare a termine i programmi finanziati con i fondi europei, a partire dai progetti speciali». E' l'assicurazione che il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ha dato lo scorso 8 ottobre nell'incontro tra i presidenti delle Regioni della Convergenza e il direttore generale della Commissione europea per le politiche regionali, Raul Prado.

Loiero, nell'incontro, al quale erano presenti anche l'assessore regionale, Mario Maiolo, il dirigente generale, Salvatore Orlando, il Segretario generale della Giunta Nicola Durante e il portavoce, Pantaleone Sergi, ha ricordato questi progetti che dovrebbero contribuire alla modernizzazione della regione, a partire dalla Rete regionale dei Poli di innovazione (logistica, agroalimentare, tecnologie della salute), all'hub portuale di Gioia Tauro, al Sistema metropolitano ferroviario regionale, al potenziamento del Sistema aeroportuale regionale, agli interventi per la mobilità urbana sostenibile.

«Solo a quest'ultimo progetto - ha spiegato Loiero - abbiamo destinato circa 400 milioni di euro, equamente distribuiti in tutte le province, da Reggio, a Catanzaro, a Cosenza, Vibo Valentia e Crotone».

In successione, Loiero ha ricordato alla Commissione europea i progetti integrati di sviluppo urbano per le nove aree urbane della Regione, che assorbiranno ben 300 milioni di euro del Por Fesr 2007-2013, il Piano di interventi per la modernizzazione delle strutture e dei servizi scolastici (120 milioni), la Rete regionale delle Case della Salute, il Piano di Difesa del Suolo (sul

quale sta lavorando un gruppo tecnico dell'Università della Calabria e del Cnr) al quale sono stati destinati circa 850 milioni di euro, il Progetto per la Sicurezza e legalità essenziale in una regione a rischio come la Calabria, il Piano per la modernizzazione della Pubblica amministrazione affinché sia resa più vicina alle esigenze dei cittadini.

«E' un programma operativo facile da gestire e controllare - ha affermato Loiero - in quanto i progetti da realizzare sono di gran lunga in numero inferiore a quelli finanziati col Por 2000-2006. E ciò si deve al confronto in fase di elaborazione e anche in fase attuativa. C'è bisogno di rafforzare le strutture responsabili per l'attuazione. Contrariamente alle sciocchezze che si sentono in giro, il Dipartimento programmazione nazionale e comunitaria, responsabile della programmazione, del coordinamento e della gestione del Por, sebbene riorganizzato e potenziato non basta ad affrontare la situazione: c'è una sproporzione tra le unità di personale rispetto alle altre regioni».

In Calabria, secondo quanto ha detto il presidente Loiero, la struttura è costituita da un dirigente generale, tre dirigenti di settore, cinque di servizio, 40 funzionari che passeranno a 60 entro l'anno.

«Solo per dare un'idea - ha spiegato l'assessore Mario Maiolo - regioni del centro Italia, non comprese nell'obiettivo convergenza e quindi meno interessate ai processi di monitoraggio e controllo delle risorse comunitarie, dispongono di strutture apposite anche con oltre duecento dipendenti appositamente addetti».

SECONDO LOIERO C'E' «IL RISCHIO CHE FONDI STRUTTURALI UE NON SIANO AGGIUNTUVI»

«C'è il rischio concreto che nelle Regioni dell'obiettivo convergenza gli interventi dei Fondi strutturali Ue non siano realmente aggiuntivi alle risorse nazionali ordinarie e straordinarie del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas)». Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, intervenendo il 9 ottobre a Bruxelles a un incontro con i responsabili della Politica regionale della Commissione per fare il punto sulla programmazione 2007/2013.

Secondo Loiero, «la mancata addizionalità è ormai accertata nel settore delle infrastrutture e dei servizi ferroviari per la Calabria». Il Presidente ha spiegato che «il contratto di programma 2008/2010 destina alla

Calabria, al netto delle risorse comunitarie, risorse praticamente nulle. Il Por per la Calabria - ha aggiunto - è una grande opportunità. Purtroppo, oggi, questo disegno rischia di essere depotenziato in quanto sono stati effettuati tagli significativi ai fondi nazionali Fas e, in particolare, a importanti Programmi attuativi regionali. Sono stati effettuati poi tagli del 5% ai Par regionali e tali programmi non sono stati ancora approvati dal Cipe, nonostante le istruttorie siano concluse. Esiste, quindi, anche il rischio che le risorse finanziarie dei Par non siano disponibili come competenze per essere immediatamente utilizzabili».

(Fonte servizi: ASCA)

DALL'AGRITURIST CALABRIA: LA CRISI SI FA SENTIRE CON UN SENSIBILE CALO DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

«Il bilancio della stagione estiva conferma purtroppo le previsioni fatte da Agriturist Calabria qualche mese fa: gli arrivi e le presenze nelle aziende agrituristiche calabresi hanno registrato un calo preoccupante; trend che, purtroppo, sta continuando in questa stagione autunnale. Circa la metà delle aziende ha registrato sensibili cali di arrivi nell'ordine del 25-30%, mentre anche la presenza degli stranieri è stata in calo; infatti mediamente gli arrivi dall'estero sono diminuiti del 35%». E' quanto si legge in una nota dell'Associazione agrituristiche di Confagricoltura.

«I dati di Agriturist Calabria - si fa rilevare - sono tra l'altro confermati dal Rapporto dell'Osservatorio Nazionale per il Turismo, secondo cui l'extralberghiero nei primi nove mesi dell'anno ha perduto il 6,9% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2008. Sebbene si stia rivolgendo molta attenzione - rimarca Francesco Fratto, presidente di Agriturist Calabria - alle azioni di destagionalizzazione, attraverso la promozione delle aree rurali, nonché delle tradizioni culturali ed enogastronomiche, e nonostante gli sforzi per proporci sul mercato come destinazione non solo balneare, quello estivo rimane senza dubbio ancora il

periodo maggiormente attrattivo nella nostra regione. E questa marcata stagionalità certamente penalizza quanti hanno investito ingenti risorse su un'ospitalità fruibile tutto l'anno, puntando anche in prodotti e cibi d'eccellenza. Le recenti e purtroppo allarmanti notizie circolate sulla salubrità e la balneabilità delle nostre coste - prosegue il presidente di Agriturist Calabria - hanno ancor più danneggiato un sistema di offerta turistica già debole di per sé, peraltro penalizzato dalla carenze di infrastrutture e dall'inadeguatezza delle vie di comunicazioni. Tuttavia, in un quadro non proprio esaltante esiste qualche nota positiva, rappresentata da quelle aziende che con successo hanno investito nella fidelizzazione dei propri ospiti, puntando sempre più a perfezionare la promozione sul web». Il presidente Fratto rivolge, infine, un appello agli operatori agrituristiche: «per un intelligente utilizzo dei fondi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale», che uniti alla nuova normativa regionale di settore, «potranno garantire un significativo impulso alla crescita ed alla qualificazione dell'offerta agrituristiche calabrese».

(Fonte: AGI)

NOTIZIE DI CULTURA

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CALABRESI NEL MONDO APPRODA IN UMBRIA

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CON L'INCOTRO DAL TITOLO "LA PRESENZA DEI CALABRESI IN UMBRIA, UN CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELLA CULTURA, DELL'ECONOMIA, DEL SOCIALE E DELLE ISTITUZIONI"

L'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo apre una sede territoriale per Umbria e Toscana. La presentazione avverrà nel corso di un incontro che si svolge a Perugia oggi alle ore 17, nella Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni (sede del Consiglio Regionale dell'Umbria).

«L'Associazione Internazionale Calabresi - spiega una nota - nel Mondo nasce in Calabria nel 1982 per opera di Giovanni Amoruso come strumento di collegamento tra la Calabria e gli emigrati sparsi per il mondo.

L'incontro umbro, dal titolo "La presenza dei Calabresi in Umbria, un contributo allo sviluppo della cultura, dell'economia, del sociale e delle Istituzioni" vedrà la partecipazione di Gennaro Maria Amoruso, direttore della rivista "Calabria Mondo" dell'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo, del vice sindaco di Gubbio Renato Albo, di Francesco Sapia responsabile di Anestesia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, di Tommaso Sediari docente di Economia dell'Università di Perugia, di Dante Siena, Commissario regionale della Croce Rossa Umbria, di Emilio Talarico imprenditore, di Luigi Dell'Aquila, coordinatore Umbria-Toscana Associazione Calabresi nel mondo, e del giornalista Antonello Lamanna.

«La nostra realtà associativa ha finalità aggregative e sociali e vuole creare un punto di

riferimento agli oltre ventimila corregionali presenti in terra umbra - dice Gennaro Maria Amoruso - e l'iniziativa di oggi è un punto di partenza ed un momento di riflessione sull'importante contributo dato dai calabresi allo sviluppo ed alla crescita della società umbra. Tra i motivi che ci hanno spinto ad attivare una sede operativa Umbria-Toscana dell'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo c'è quello di avviare progetti di collaborazione interregionale che vedranno come protagoniste le municipalità di eccellenza. Ciò nell'ottica di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale delle regioni interessate e all'attuazione degli obiettivi strategici fissati dall'Unione Europea con l'Agenda di Lisbona».

Nel corso dell'incontro odierno, patrocinato dalla Regione Calabria e dalla Regione Umbria e da diversi enti locali, verrà presentata la nuova edizione della storica rivista "Calabria Mondo", periodico che si pone come strumento di collegamento tra la Calabria e gli emigrati e gli obiettivi della nuova sezione associativa. Nella sua ultima e rinnovata versione, il magazine "Calabria Mondo" si adatta ai tempi ed all'evoluzione che ha subito l'emigrazione calabrese, da una parte, non dimenticando al contempo le storiche migrazioni e rivolgendo particolare attenzione alle fughe di cervelli che caratterizzano il XXI secolo della Calabria.

LA COLLEZIONE D'ARTE DELLA BANCA CARIME IN COMODATO ALLA GALLERIA NAZIONALE DI COSENZA

Lo scorso 14 ottobre, a Cosenza, nella sala delle udienze di Palazzo Arnone, sede della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Calabria e della Galleria Nazionale di Cosenza, Andrea Pisani Massamormile, presidente di Banca Carime e Fabio De Chirico, soprintendente della Calabria, hanno firmato l'atto di comodato gratuito per l'affidamento delle 38 opere della collezione d'arte di proprietà della Banca Carime alla Galleria Nazionale di Cosenza.

Il comodato - giunto a conclusione di trattative iniziate da oltre un decennio e riprese con determinazione dopo l'insediamento del Soprintendente che ha incontrato la rinnovata disponibilità di Banca Carime a definire l'iter - costituisce un'operazione di grande rilievo culturale per la città di Cosenza e per tutta la Calabria.

La collezione di opere di Banca Carime, che sarà a breve esposta nelle sale appositamente predisposte della Galleria Nazionale di Cosenza, si compone di trentotto opere di straordinario valore che documentano un'area artistica prevalentemente meridionale. L'opera più antica della raccolta è il dipinto attribuito a Giovanni Bellini con la collaborazione del fratello Gentile raffigurante Cristo al Calvario e il Cireneo, eseguito intorno al 1460. Cospicuo il corpus di dipinti del Sei e del Settecento riferiti

all'area centro-meridionale, napoletana in special modo. Tra questi la monumentale pala d'altare raffigurante Santa Caterina d'Alessandria di Innocenzo Tacconi, tra i più fedeli allievi di Annibale Carracci e il Sogno di San Giuseppe di Andrea Sacchi, esponente illustre della pittura classicista seicentesca. Ad attestare gli straordinari e diffusi esiti del caravaggismo in ambito meridionale le pregevoli opere di Battistello Caracciolo, Jusepe de Ribera, degli olandesi Gerrit van Honthorst e Dirk van Baburen. Ancora nell'ambito della pittura di area meridionale, di grande pregio e suggestione le tele pendants raffiguranti Santa Lucia e Sant'Agnese di Francesco Guarino. Arricchiscono la collezione il dipinto di Mattia Preti raffigurante Cristo e la Cananea, di evidente e forte suggestione reniana; le belle tele di Luca Giordano, eccezionale interprete della pittura barocca e per il Settecento le opere di Francesco Solimena, Paolo De Matteis, Francesco De Mura, Pietro Bardellino. Di grande interesse le opere che costituiscono la sezione moderna e contemporanea, tra queste il Ritratto femminile di Silvestro Lega, tra i maggiori esponenti del movimento dei macchiaioli, e l'interessante Gisella di Umberto Boccioni del 1907, capolavoro prefuturista dell'artista

(Fonte servizi: AGI)

* * *